

La mostra al Galata

Il Museo del Mare celebra il grande scrittore e capitano che alla città dedicò un romanzo



Conrad, il mare e Genova tra gli ultimi grandi velieri

I LIBRI



VITA DI BORDO
Joseph Conrad (1857-1924) nato in Ucraina da famiglia polacca. Nel 1914 cominciò "Suspense", ambientato a Genova

WANDA VALLI

GENOVA, la città antica che va dalla Nunziata al molo vecchio, l'aveva colpito, gli aveva suscitato emozioni. Aveva indotto lui, Joseph Conrad uno dei più complessi scrittori del Novecento, a buttar giù una serie di appunti per quello che avrebbe dovuto essere *Suspense*, romanzo. Restò opera incompiuta, pubblicata postuma (il Canneto editore). Adesso a Conrad, scrittore e marinaio, dedica una mostra (17 maggio-12 ottobre) il MuMa, il Museo del mare, che dà il via così ai festeggiamenti per i suoi primi dieci anni. Si chiama *Cercando Conrad. Storie e navi di uno scrittore marinaio*, e prova a unire le riflessioni di Conrad scrittore, con la sua lunga vita di bordo. Si può quasi toccarlo con mano al museo, quest'insieme di vita e letteratura, seguendo il "book carpet" segnato da frasi, copertine, pagine dei libri dello scrittore, guidati da 10 totem che raccontano la sua evoluzione. Mentre chi vuole gustare qualche brano, può farlo nella sala di lettura vicina al brigantino genovese

dove Conrad è diventato capitano, o aprendo i bauli con le edizioni più significative della sua opera conservati dalle biblioteche Berio e De Amicis.

Joseph Conrad è, certo, scrittore di mare, perché in mare vive e perché il mare è per lui, fin da adolescente, il rifugio per una vita tormentata, segnata dalla perdita dei genitori. Ma, come scrittore Joseph Conrad è molto altro e molto di più. Lo spiega bene uno dei curatori della mostra, Giancarlo Costa, in un breve saggio sui novant'anni dalla morte di Conrad, sepolto nel cimitero di Canterbury, in Inghilterra dove, alla fine, riuscì a trovare il posto dove vivere. Se non in pace, almeno in quiete. La mostra, specifica il secondo curatore Massimo Rizzardini, farà tappa a Milano all'Acquario prima di trasferirsi, nel 2015 al museo della Marineria di Cesenatico.

Maria Paola Profumo, presidente del MuMa, conferma la scelta di Conrad per festeggiare i dieci anni di un museo «che continua a essere in crescita». Il Galata è diventato il numero uno tra i musei marittimi italiani, mentre, spiega la presidente, «all'estero si è af-

fermato come il più grande del Mediterraneo». E sarà aperto sabato, nella Notte dei Musei, fino a mezzanotte.

Pierangelo Campodonico, coordinatore della mostra, racconta il Conrad che si potrà scoprire al MuMa. Racconta la storia di un ragazzo di famiglia polacca benestante, nato in Ucraina, con un padre che osteggia gli zar e viene deportato con la moglie in Siberia, dove muore. Joseph Conrad trova nel mare la sua via di fuga. Approda a Marsiglia, giovanissimo, e poi conosce Genova, più volte. Cento anni fa, nel 1914, scrive gli appunti per *Suspense* e decide di arruolarsi nella marina inglese. A Genova vuole trovare un imbarco, sa che molti armatori liguri comprano dai colleghi inglesi brigantini usati. Uno è il "Narcissus", darà il nome a *Il negro del Narcissus* pubblicato nel 1897. È su quei velieri, in mezzo a marinai poveri, rozzi che non hanno potuto studiare che Conrad trova ispirazione. Da uomo, marinaio, scrittore che scelse di raccontare la vita dura di chi andava per mare a vela. Senza far sconti al realismo né a se stesso.



CAPITANO MIO CAPITANO
Joseph Conrad in plancia e in alto l'allestimento della mostra a lui dedicata e che sarà inaugurata oggi alle 17.30 al Galata Museo del Mare